

# I Don Giovanni e le Cicciole

dello ieromonaco Savatie (Baštovoi)  
da [pravoslavie.ru](http://pravoslavie.ru), 7 novembre 2014



Uno degli eventi rivelatori del nostro tempo è stata l'elezione di una pornostar, Cicciolina [1], al Parlamento italiano. Questa è una testimonianza dello stato della nostra società, non perché stiamo parlando di una novità nella storia umana, ma perché gli ideali che una volta erano vergognosi, e che erano stati, per un certo tempo, vinti dal buon senso cristiano, stanno ora ritornando nella società nella loro forma più volgare.

I giovani pensano che se vanno a letto con chiunque o si drogano, fracassando il guscio di contenimento della moralità, raggiungeranno la libertà. La filosofia di Jim Morrison [2], che suona più o meno così: "Se anche i cani si amano quando vogliono, perché gli esseri umani non possono fare lo stesso" non è la risposta. Quando ci troviamo di fronte a un concetto esistenziale, faremmo bene a guardare prima alle sue conseguenze, vedendo l'esempio dell'autore del concetto.

Queste filosofie che promettono la libertà si possono trovare in Nietzsche, Morrison o Kurt Cobain [3], tutti finiti molto male. Hanno perso il senno, o si sono suicidati. Se qualcuno pensa che il suicidio sia una grande impresa o che perdere il senno sia molto interessante, si sbaglia. Io stesso ero uno di quei ragazzi terribili, "attori" del liceo, che hanno letto la loro parte di Arthur Rimbaud o Eugène Ionesco [4] e immaginano che essere folli sia qualcosa di straordinario. Ma ho smesso di pensare in quel modo dopo essere stato ricoverato in un reparto psichiatrico all'età di diciotto anni. Una cosa è guardare "Qualcuno volò sul nido del cuculo" e un'altra è in realtà portare quel pigiama a righe.

Solo una persona che non è mai stata in coma può credere che il suicidio vi libererà, e solo un giovane che non è mai stato rinchiuso in un manicomio e che non ha mai subito trattamenti clinici contro la sua volontà può dire che la pazzia è interessante. La libertà

deve prima di tutto salvare da follia e dolore. Essere liberi significa che nulla può ricattarvi.

La gente soffre perché è libera. Chiunque immagina di aver bisogno di una cosa o un'altra, al fine di essere libero. Salvador Dalí disse che per essere liberi bisogna essere appena un pizzico di un multi-milionario. Quando si viene al dunque, ognuno pensa di sapere ciò di cui avrebbe bisogno per essere libero.

Che cosa significa essere libero? Penso che tutti sarebbero d'accordo che non si può essere liberi se si dipende da qualcun altro. Se si dipende da due persone, si è due volte meno liberi. E se si dipende dalle circostanze, si è ancor meno liberi che a dover dipendere da tutti. Tuttavia, si è ancor meno liberi se la causa della nostra dipendenza è dentro di noi, come il cancro, e cresce ogni giorno.

Una volta ho incontrato una donna che ha una malattia agli occhi, e questo incontro mi ha scioccato. Gli occhi di questa donna non possono idratarsi da soli, e così deve usare continuamente speciali gocce oculari, molto costose, altrimenti sarebbe semplicemente divenuta cieca. Sono rimasto scioccato dal pensiero di quanto fosse dipendente da queste gocce. Penso che chiunque rimarrebbe inorridito dal pensiero della dipendenza. Ho visto un film, e ho sentito parlare degli spasmi attraverso i quali passa un tossicodipendente, se non si disintossica. Ho visto alcolisti in crisi. Non è bello, e non vogliamo essere come loro. Ma dobbiamo sapere che sia l'alcolismo sia la tossicodipendenza sono il modo in cui alcune persone fuggono dalla sofferenza della solitudine. Un'altra forma che è considerata meno repressibile perché è più diffusa è la fornicazione.

I medici trattano alcolisti e tossicodipendenti, ma nessuno considera la malattia della fornicazione, al contrario, ti offrono afrodisiaci. Sì, la fornicazione ha tutte le caratteristiche di una malattia: provoca dolore, può essere fatale, ti isola dalla società e ti distrugge la vita. Una donna promiscua infligge ferite sui suoi organi durante un aborto, e se usa contraccettivi, interrompe la sua attività ormonale, deforma il proprio corpo, e si ammala [5]. Se una studentessa scende per questa strada diventa intollerabile per i suoi genitori e i suoi genitori per lei, è incapace di studiare correttamente e diventa un fascio di ingratitudine; cioè, soffre proprio come qualsiasi persona malata. Non è più in grado di socializzare in modo normale, perché la socializzazione prende solo una forma per lei: i rapporti sessuali con il suo "partner". Ma se qualcuno ha bisogno di essere convinto che questa è una malattia, fategli guardare un oggetto di fornicazione, e si vedrà che gli spasmi di un tossicodipendente e l'umiliazione di un alcolizzato non sono nulla accanto alla crisi di un sesso-dipendente.

La gente è giunta a tal punto da diventare una sorta di estensione della lussuria. Il mondo è un sanatorio per i malati, che si utilizzano l'un l'altro come una medicina per la loro malattia. Ecco perché hanno bisogno l'uno dell'altro. Sono inseparabili, legati insieme come galeotti dalle catene delle loro passioni.

In questi giorni l'orgoglio di una ragazza costa meno dei giocattoli di un sexy shop. Ma se siete in grado di provare orgoglio, dovete anche essere in grado di provare vergogna. Se siete orgogliose del vostro fidanzato, che vi è infedele se non vi vede per una settimana, questo è molto strano. Se siete orgogliose di essere belle, ma vi umiliate al tempo stesso a tal punto, questo è ancora più strano. Che cos'altro potrebbe farvi vergognare? Che non

siete potute andare in un certo locale, perché è troppo costoso? Che non sapete chi sia la star raffigurata su qualche disgraziato manifesto? Il fatto che vostra madre vi abbracci quando incontra all'improvviso il vostro gruppo, perché è una cosa fuori moda?

Chi ha bisogno di questo mito dell'emancipazione sessuale delle donne? Non può avere conseguenze positive nella società, o nel subconscio di qualcuno, là dove, che vi piaccia o no, si conservano ancora tracce della morale cristiana. Un europeo, anche uno che non è battezzato, non può sopprimere la propria gelosia, anche per il bene di un piacere più grande. Al contrario, quanto più grande è il piacere, tanto più cresce la sua gelosia. E qui c'è un fenomeno paradossale: un uomo vuole avere una donna "emancipata", la ruberà perfino agli altri uomini, ma non può sopportare che qualcun altro si avvicini alla sua donna. In un primo momento la prende perché il suo stupido orgoglio gli dice che è grande e forte per aver potuto conquistare una donna che tutti vogliono. Non prova gelosia per gli uomini che sono stati con questa donna perché ritiene di averla rubata a loro e di essere al di sopra di loro. Tuttavia, con il tempo, ora che lei è sua, quando prova repulsione per lei gli sembra che tutti quelli che sono stati con lei prima di lui siano stati in realtà felici di liberarsi di lei. Questa è l'origine di quella situazione secolare che fa marcire la maggior parte delle famiglie, e che molti chiamano semplicemente "infelicità".

Quest'infelicità deve essere superata nella nostra gioventù. Il corpo non è un giocattolo con cui si può giocare con fino a romperlo. I nostri corpi sono come la grotta di Alì Babà. Noi diciamo "apriti, sesamo" quando vi entriamo, e quando ci serviamo di tutto ciò che vi troviamo, ci dimentichiamo la parola chiave e non riusciamo a uscire. Se abbiamo visto cadaveri senza vita che non provano alcun piacere, né lo evocano, significa che c'è qualcosa d'altro, di invisibile, che li costringe a muoversi ed essere attraenti. Questo "qualcosa" è l'anima. Solo questa ci rende qualcosa di più di una bambola di gomma, se non la trascuriamo. In caso contrario, valiamo anche meno di una bambola.

Dobbiamo liberarci dai freddi artigli del mondo. Non fatevi modellare dai cartelloni pubblicitari e da quei test idioti che si vedono ovunque: "Vuoi sapere se lui/lei ti ama? Vuoi sapere se sei sicuro/a di te? Vuoi sapere se sei un/a buon/a partner?" Questi test non ci rivelano ciò che siamo, ma piuttosto ci insegnano a essere ciò che non siamo. Qualcuno, in seguito, si servirà certamente di noi. I giovani non sono saggi; prendono sul serio qualsiasi "segreto" per conoscere se stessi e gli altri, in particolare quando questi segreti sono presentati a loro in forma semi-scientifica da una psicologia o filosofia.

Non permettete a voi stessi di essere zombificati al punto da diventare disumani. Come si può sentire lusingata una donna quando è chiamata una "giumenta" o un "elefante"? Questo è l'ideale stesso che vi offre il Kama Sutra. Se un vostro compagno di classe dovesse definirvi una cavalla vi sentireste offese, ma se leggete qualcosa di bestiale che vi paragona a una cavalla o a una capra, lo considerate interessante. Naturalmente, nessuno può proibirvi di essere una cavalla o una mucca, ma non credo che questa sia una cosa particolarmente onorevole.

I giovani si affrettano a "fare esperienza del loro momento", e questo è bene. Ma ogni momento deve essere vissuto in un modo che non vi priva dell'accesso ai momenti che vengono dopo. Ogni atto incauto rimane sulle nostre facce come un tatuaggio. Quando vi viene voglia di farvi tatuare sul viso un serpente sibilante, pensate a cosa succederà quando

arriva il momento in cui desiderate avere una faccia pulita, ma non sarà possibile. Quindi date una seria occhiata a ogni passo che fate per amore di libertà: vi chiuderà le porte per sempre a un altro tipo di libertà, ad altri tipi di persone, e a un'altra vita? Forse quando capirete di più, potrete volerli, ma non sarete libere di averli.

La vita non è solo ciò che si vede in una certa fase; ci sono molte vite parallele, senza dubbio più interessanti dei monotoni club e discoteche. Dopo tutto, la gioia della folla non può essere una gioia molto sviluppata; resta nella zona del grottesco e del pesante, dove non si vorrebbe rimanere bloccati.

Vivere un momento di vita significa proiettarlo nel futuro, significa concentrare il meglio di tutto quello che hai in quel momento. E più lontano è il futuro, più ricco e intenso è il momento. Coloro che gioiscono di un momento perfettamente sperimentato sono quelli che hanno la consapevolezza dell'eternità, perché il loro momento non scoppierà come una bolla di sapone all'ora della morte.

Inoltre, la società non è mai stata così monotona e piatta come lo è oggi. E sono i giovani, che sono sempre stati il carburante per il motore delle novità e del non-conformismo, che sono diventati gli strati più conservatori e noiosi. Imprevedibilità e avventura sono scomparsi dalla loro vita, e l'individualità e il valore sono andati perduti. Tutti indossano gli stessi vestiti, ascoltano la stessa musica, hanno gli stessi argomenti, e ciò che è ancora più disgustoso, hanno lo stesso vocabolario, che si sta restringendo ogni giorno.

I giovani hanno anche lo stesso modo di camminare e gli stessi gesti: tutti tengono una chitarra in un certo modo, tracannano caffè in un certo modo, e girano la testa in un certo modo se li si chiama a New York, Bucarest, o Mosca. Le loro vite sono un'imitazione di stelle, attori o musicisti mediocri. Tutta la loro energia è impiegata a scimmiettare gesti e osservazioni che a loro piacciono. Sono come ombre che cadono dagli schermi televisivi.

Oggi è molto importante essere un essere umano, e non una bambola gonfiabile.



*Don Giovanni*

Oggi è il momento dei Don Giovanni e delle Ciccioline, ma di Don Giovanni e Ciccioline ben tristi. Oggi non ci vuole più tanto per sedurre qualcuno. Questo significava qualcosa nella società medievale, ai tempi in cui infuriava l'inquisizione spagnola e quando esisteva un fantasma d'idea di peccato. Nell'Impero bizantino, una prostituta valeva qualcosa se aveva almeno un monaco nella sua lista dei clienti, perché qualunque donna poteva sedurre un marinaio. Ma oggi, quando la morale non esiste più, non ci sono più barriere; non è più un grosso problema essere un Don Giovanni o una Cicciolina.

Quando le coppie cercano famiglie con cui possono scambiarsi i partner, quando una donna è considerata arretrata se non è stata infedele al marito, penso che sia il momento di mettere a riposo il mito di Don Juan. Addio, Don Giovanni e Ciccioline, semplicemente non c'è più spazio per voi nella nostra era, siete banali, vi siete persi in mezzo alla folla e non suscitete più alcuna ammirazione, né indignazione, né invidia.

Questo perché nella nostra società, i contrasti stanno poco per volta scomparendo. I concetti di bene e male sono mescolati al di là di ogni differenziazione. La metà bianca del simbolo taoista di yin e yang sembra essersi oscurata, e non resta più di un piccolo punto bianco che lampeggia debolmente contro il cielo nero del peccato.

## **Note**

[1] L'ungherese Ilona Staller, nata nel 1951, deputata dal 1987 al 1992.

[2] Cantante rock americano (1943-1971), morto all'età di 28 anni per una overdose di droga.

[3] Solista della band americana "Nirvana" (1967-1994), tossicodipendente per 13 anni,

suicida a 27 anni.

[4] Arthur Rimbaud (1854-1891), poeta francese e uno dei fondatori del simbolismo, che prefigurava il surrealismo; Eugène Ionesco, drammaturgo romeno che ha scritto in francese, ed è uno dei fondatori del teatro dell'assurdo.

[5] L'uso di contraccettivi ormonali porta sterilità e sofferenze a molte belle giovani donne che li usano inconsapevolmente.